

Presentazione del Rapporto sulla competitività dei settori produttivi dell'ISTAT

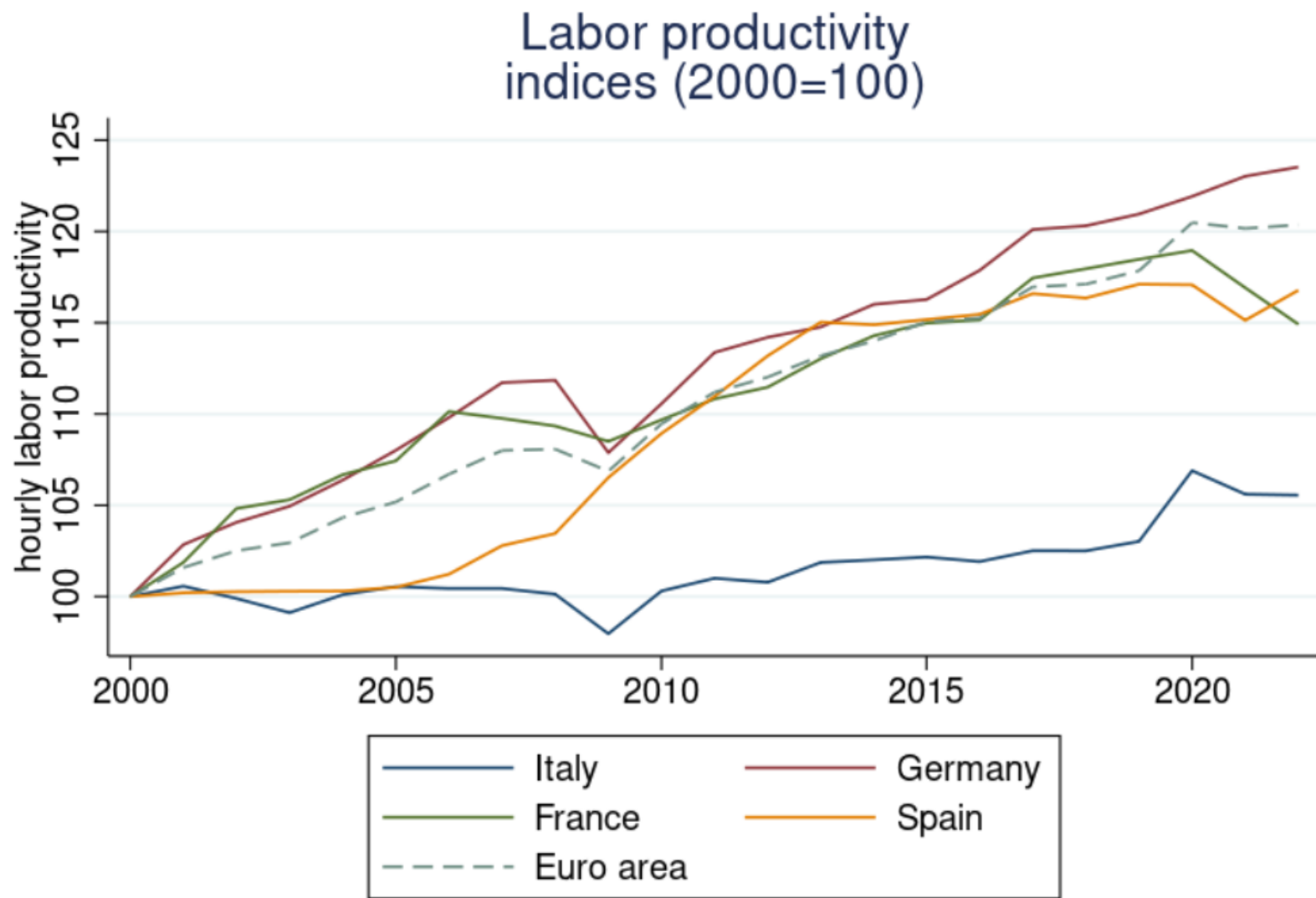
Genova, 20 Marzo 2025

Giovanni B. Pittaluga

Università di Genova

CLUP e produttività del lavoro

- L'Italia tra il 2000 e il 2022 ha perso oltre 25 punti di competitività misurata in termini di CLUP rispetto alla media dell'Eurozona.
- Sul CLUP incide in misura rilevante l'andamento della produttività del lavoro.
- Dal 2000 al 2022 l'Italia ha avuto una crescita della produttività del lavoro molto contenuta.



Source: own calculations on AMECO data.

L'andamento della produttività del lavoro

- Tuttavia, se dividiamo questo periodo in due sottoperiodi: il periodo 2000-2014 e il periodo 2014-2022 osserviamo che:
- - la crescita della produttività del lavoro nel nostro paese è stata pressoché nulla nel primo di questi periodi;
- - sostanzialmente allineata a quella delle altre principali economie dell'area dell'euro tra il 2014 e il 2022.

Produttività del lavoro per ora lavorata (Variazioni percentuali del periodo - Eurostat)

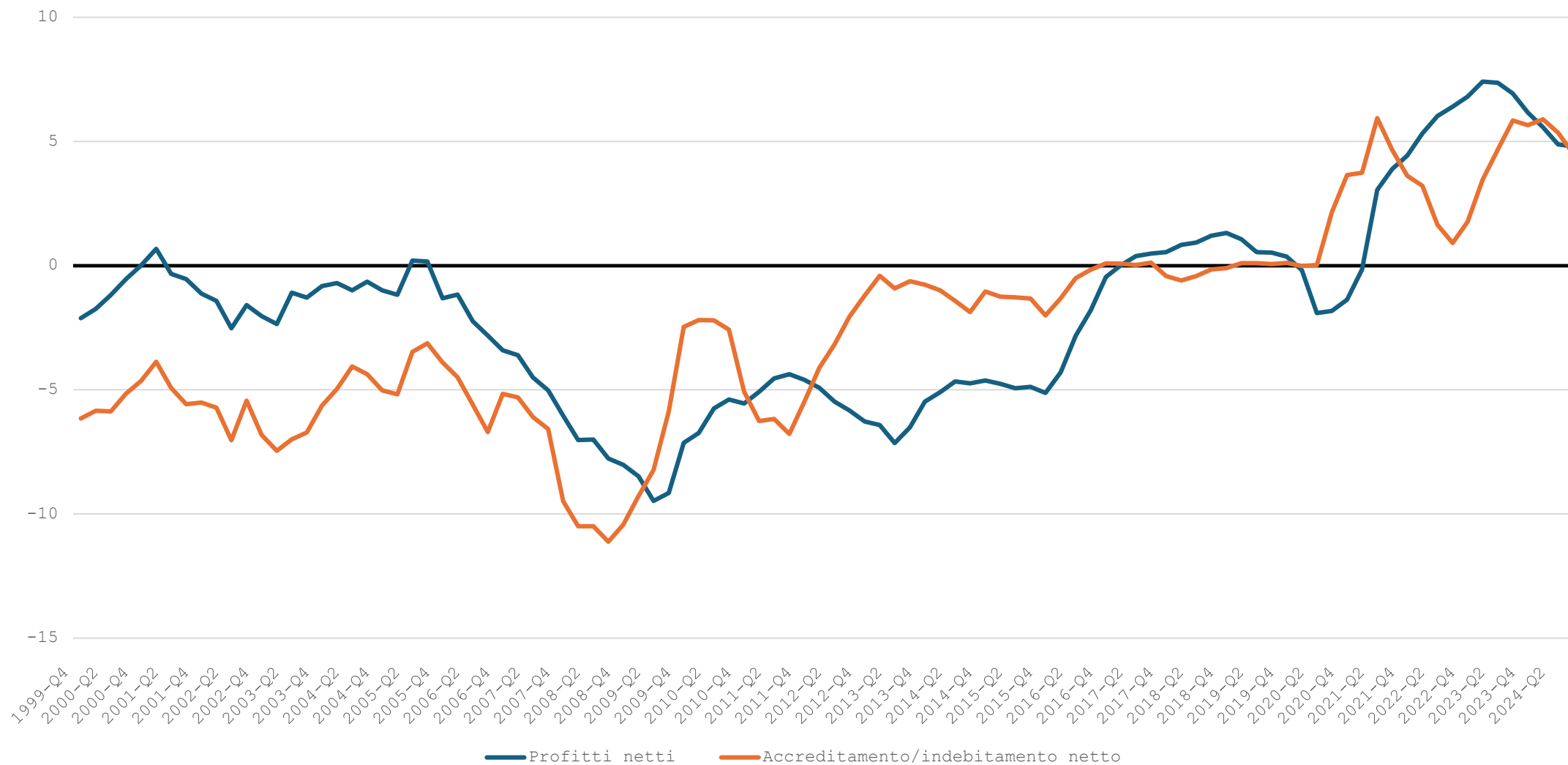
	2000-2022	2000-2014	2014-2022
Francia	15,2	14,5	0,7
Germania	22,8	14,2	7,5
Italia	3,9	0,9	3,0
Spagna	17,4	13,8	3,7

L'andamento della produttività del lavoro

- La crescita della produttività del lavoro in Italia si è associata ad una significativa crescita dei profitti delle imprese nel periodo successivo al 2014.

Conti delle imprese

(in quota del valore aggiunto)



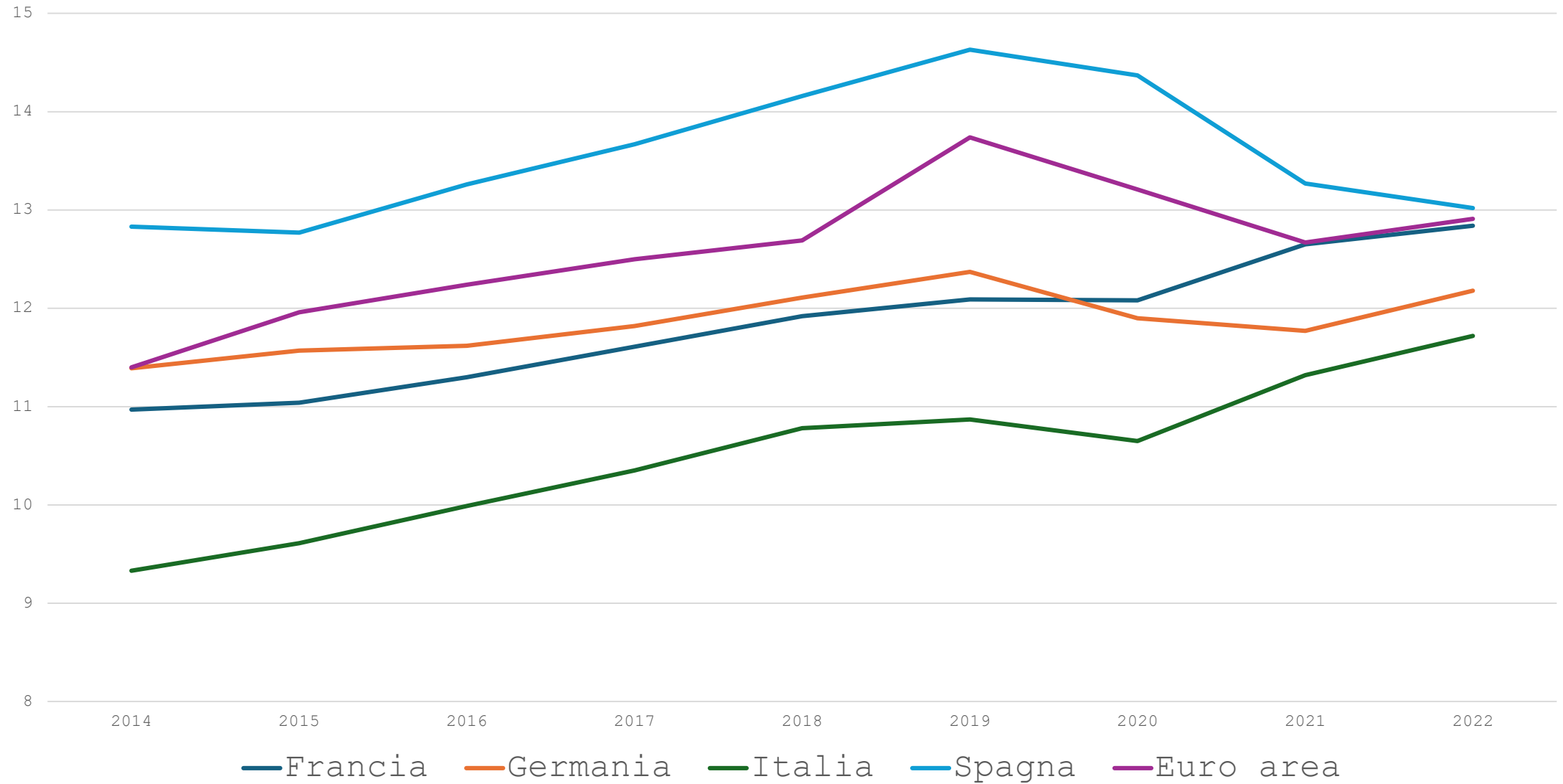
La crescita dei profitti delle imprese

- La crescita dei profitti delle imprese italiane pare riconducibile principalmente a due fattori:
- - la crescita degli investimenti di esse;
- - efficientil'uscita dal mercato delle imprese meno nel periodo compreso tra la crisi dei mutui subprime e quella del debito sovrano.

Andamento degli investimenti fissi

Average annual growth rate of investment in fixed assets (1) (percentage points)				
	Italy	Germany	France	Spain
(a) industry				
2000-2007	1.17	0.10	0.92	1.58
2007-2014	-3.65	0.63	0.09	0.52
2014-2019	3.59	3.88	2.42	6.40
2000-2019	0.03	1.29	1.01	2.46
(b) private services (2)				
2000-2007	2.41	0.10	3.57	4.73
2007-2014	-4.93	0.47	-0.92	-5.69
2014-2019	1.92	1.82	3.43	3.88
2000-2019	-0.42	0.69	1.88	0.67

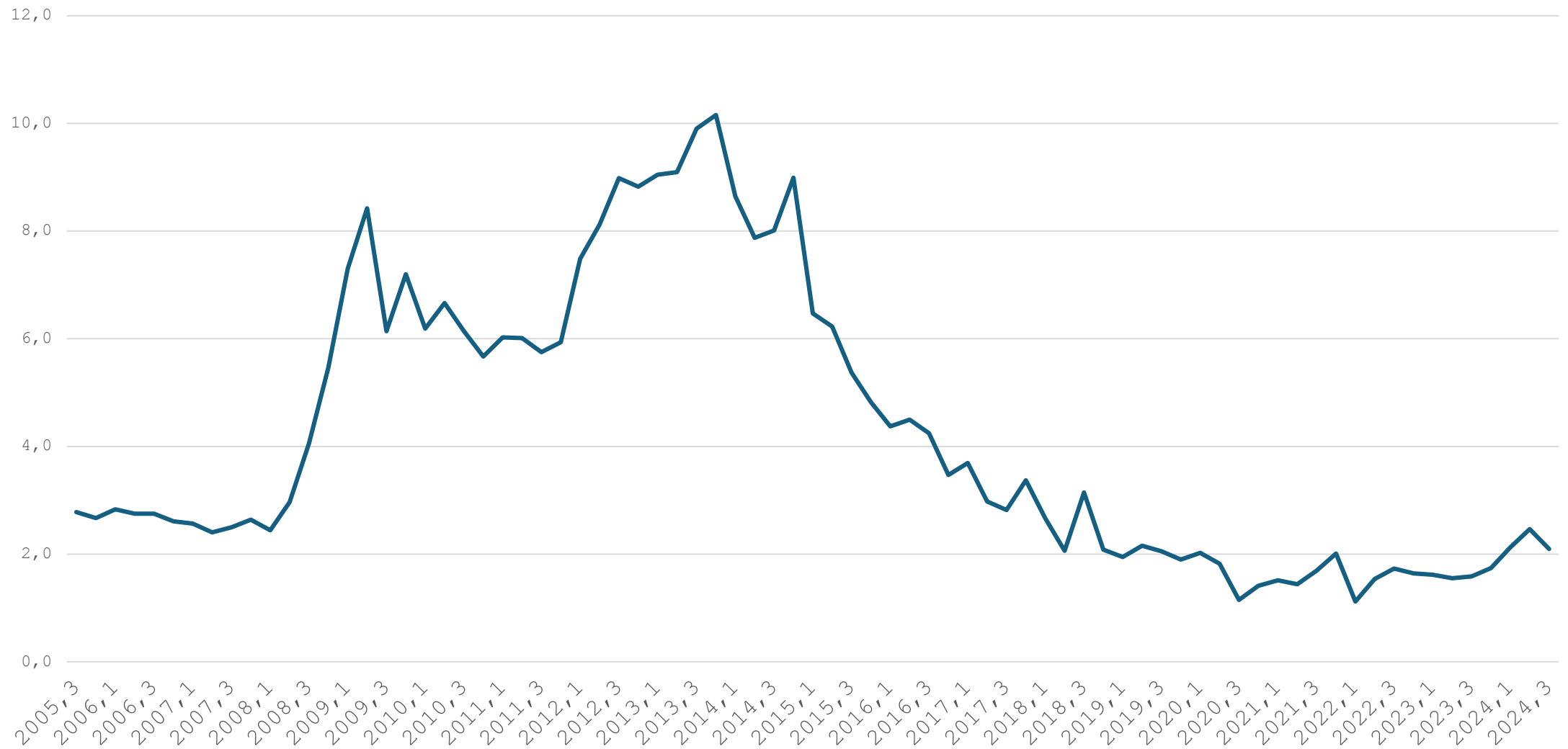
Investimenti fissi imprese sul PIL (valori percentuali - Eurostat)



Tasso di default delle imprese

- Nella crisi del 2008 e ancor più in quella del debito sovrano il tasso di default delle imprese nel nostro paese è stato particolarmente elevato

Tasso di default delle imprese



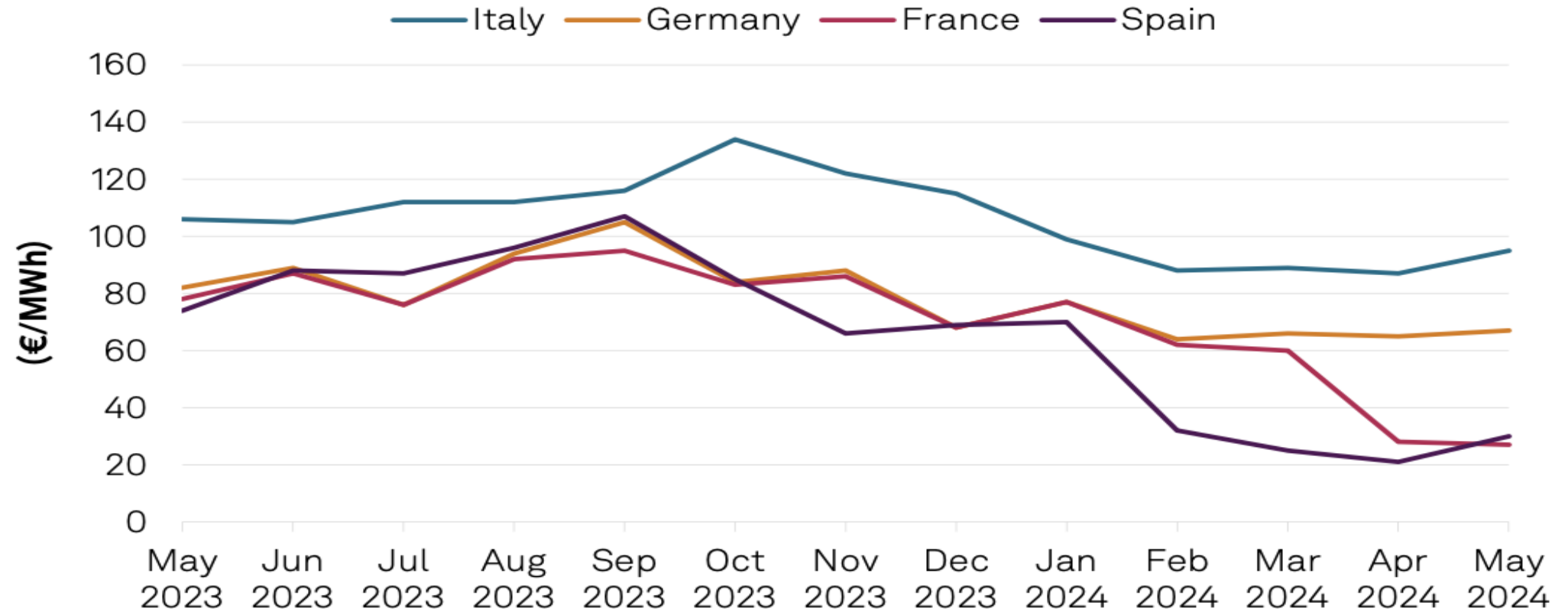
Ciclo economico e selezione delle imprese

- Nel periodo tra il 2008 e il 2014 si è assistito ad una marcata riduzione del peso delle microimprese (quelle con meno di 10 addetti), la cui produttività è circa tre volte inferiore a quella delle grandi imprese nella manifattura e due volte nel commercio.
- Nel comparto manifatturiero, la quota di lavoro impiegata dalle microimprese è scesa di circa 5 punti percentuali a vantaggio delle aziende con almeno 250 addetti; nel commercio, è diminuita di 10 punti a favore di quelle con almeno 20 addetti.

Il costo dell'energia

- Nonostante i guadagni di efficienza del sistema di impresa dopo la crisi finanziaria globale e quella del debito sovrano restano ampi margini di miglioramento di competitività in diversi ambiti.
- Il primo di questi ambiti è costituito dal costo dell'energia, più elevato per l'Italia rispetto a quello dei principali paesi dell'area Euro che a sua volta, come evidenziato dal Rapporto Draghi, ha costi di energia sensibilmente superiori a Cina e Stati Uniti.

Electricity wholesale price, May 2023-May 2024



MWh--Megawatt-hour. Source: Fondazione Think Tank Nord Est, data from GME.

Digitalizzazione e uso dell'IA

- Nonostante i progressi degli anni più recenti il grado di digitalizzazione delle imprese italiane è insoddisfacente.
- Essa si colloca sotto la media dell'UE-27 .

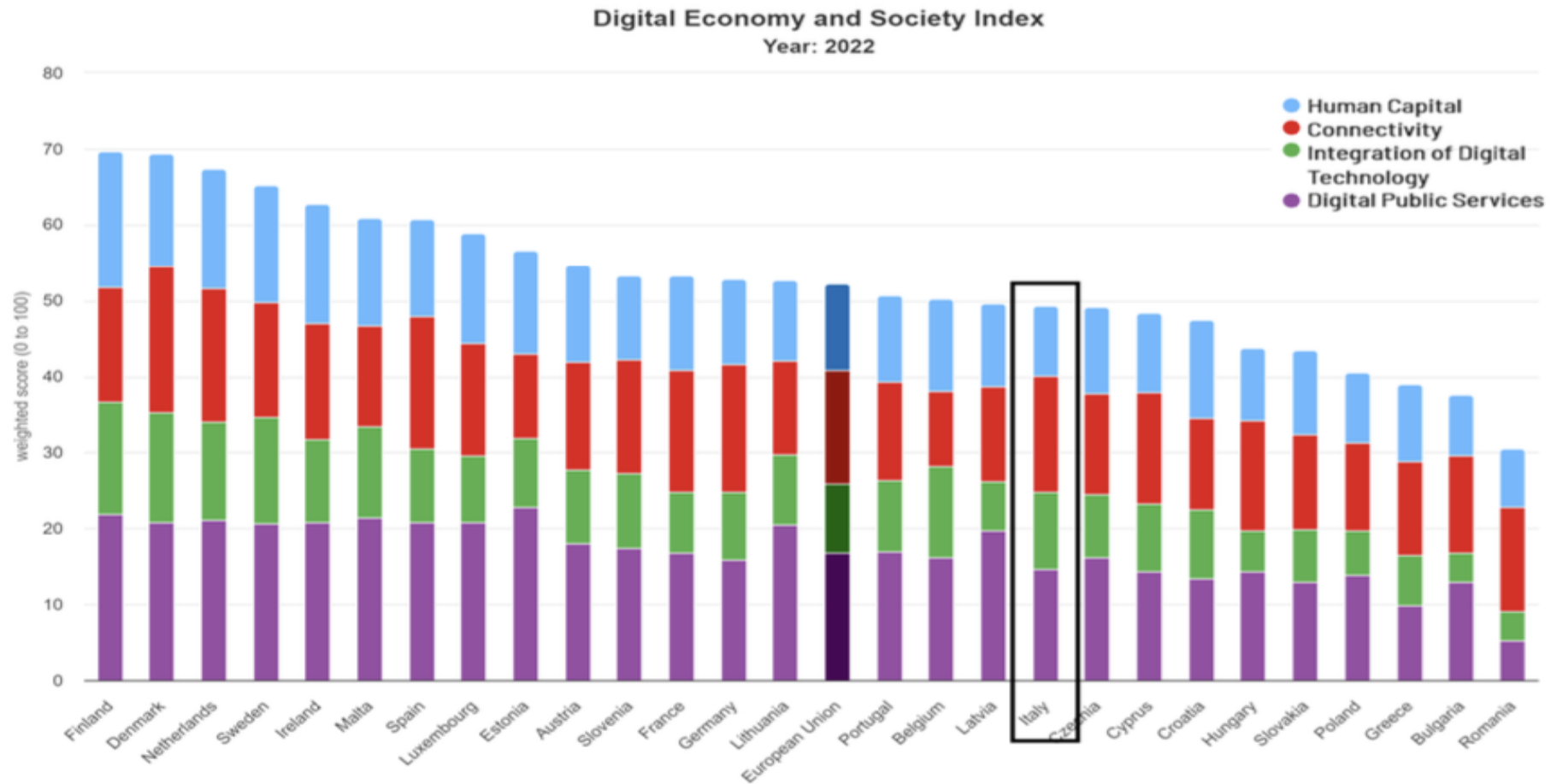


Figure 2.2: 2022 Desi Index of the 27 European Union member states [13]

Digitalizzazione e uso dell'IA

- Il grado di digitalizzazione aumenta all'aumentare della dimensione delle imprese

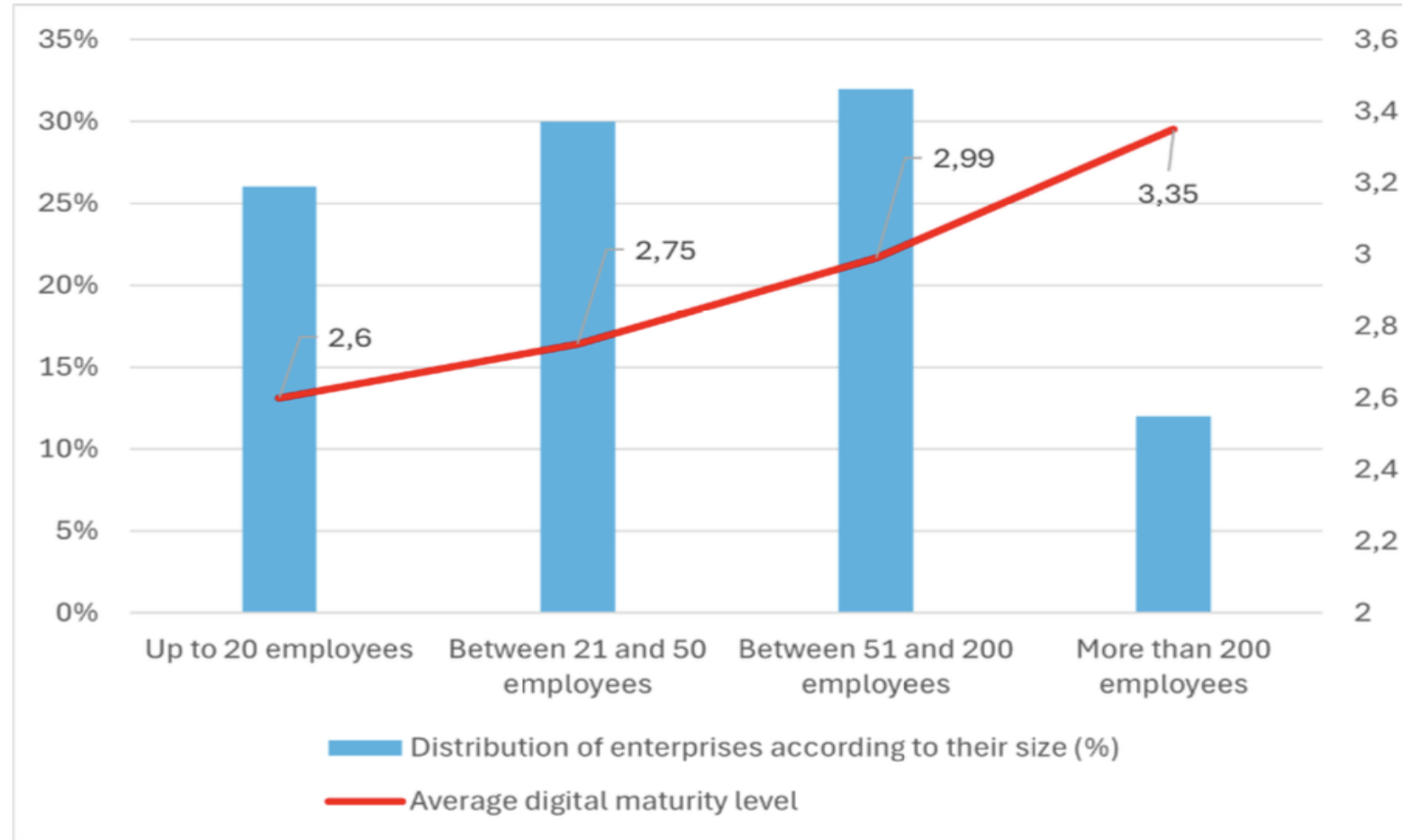
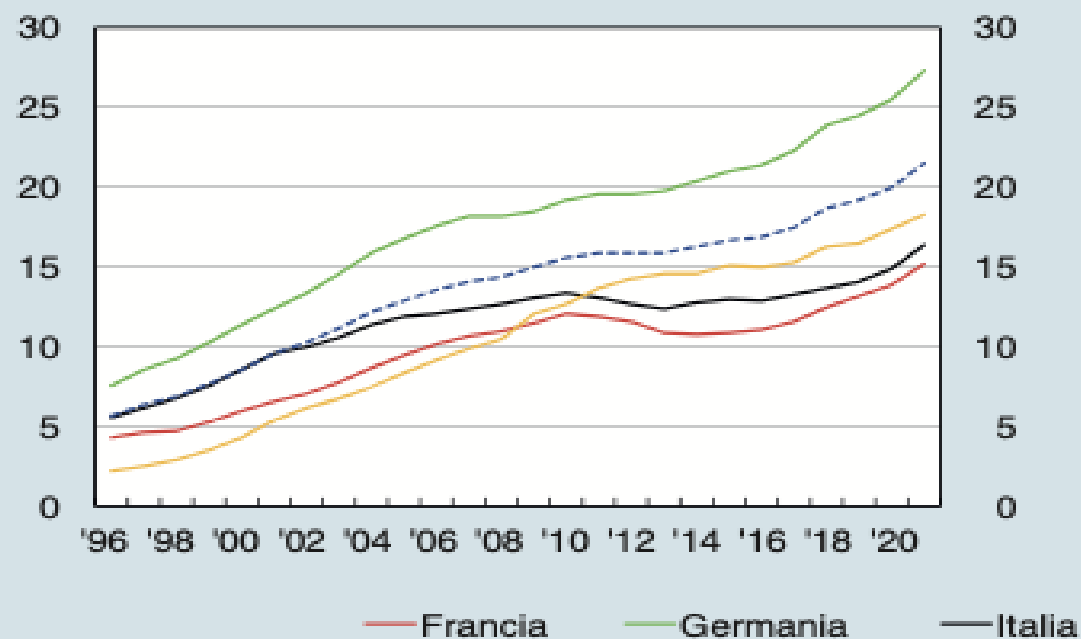
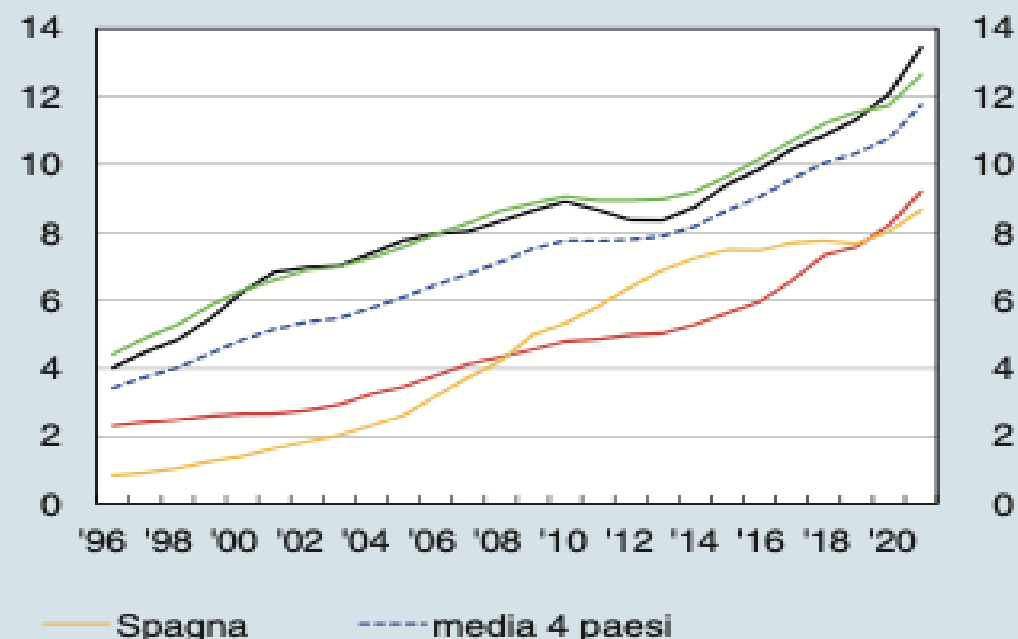


Figure 2.13: Correlation between the size of the company (X axis) and the digital maturity level assessed by the test (Right axis). Source: [22]

Digitalizzazione e uso dell'IA

- I maggiori ritardi si verificano soprattutto nello sfruttamento dei big data e dell'intelligenza artificiale (IA), aree in cui tutti gli Stati membri appaiono ancora distanti dagli ambiziosi obiettivi del decennio digitale.
- La diffusione dell'intelligenza artificiale, seppure in aumento, resta limitata: quasi l'80 per cento delle aziende non pianifica di utilizzarla nell'immediato futuro.
- La robotica rimane concentrata in alcuni specifici comparti manifatturieri, come quello metalmeccanico, l'alimentare e la produzione di gomma e plastica.

Utilizzo dei robot nei principali paesi dell'area dell'euro*(dati annuali; unità per 1.000 addetti)***(a) manifattura****(b) manifattura al netto
del settore automobilistico (1)**

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e IFR.

(1) Al totale della manifattura è sottratto il dato riferito al settore individuato dalla divisione Ateco 29 (fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi).

Digitalizzazione e uso dell'IA

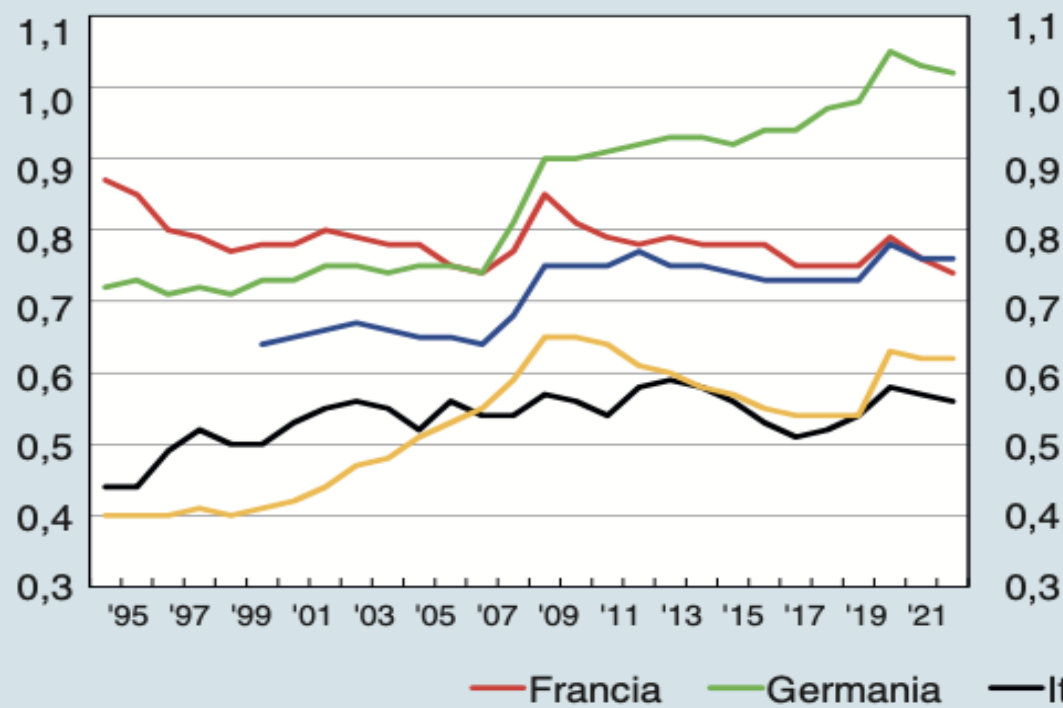
- La minore intensità di utilizzo di robot in Italia è largamente riconducibile alla diversa specializzazione settoriale.
- L'elevato livello di automazione di Germania e Spagna è ascrivibile al ruolo preminente che in questi paesi riveste il comparto automobilistico.

La spesa in R&S

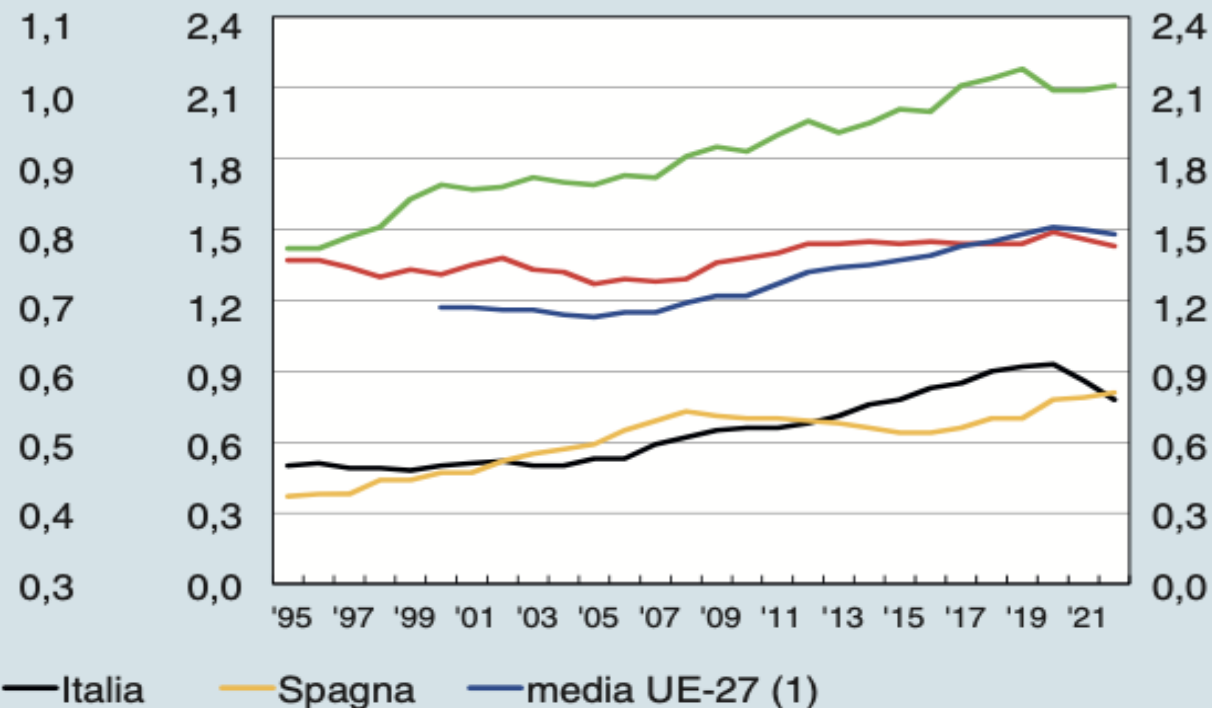
- La prevalenza di imprese di piccola dimensione incide negativamente sulle spese di R&S del settore privato.
- Bassa è anche la spesa in R&S del settore pubblico.

Rapporto tra spesa in R&S e PIL*(dati annuali; valori percentuali)*

(a) settore pubblico



(b) settore privato



Fonte: Eurostat.

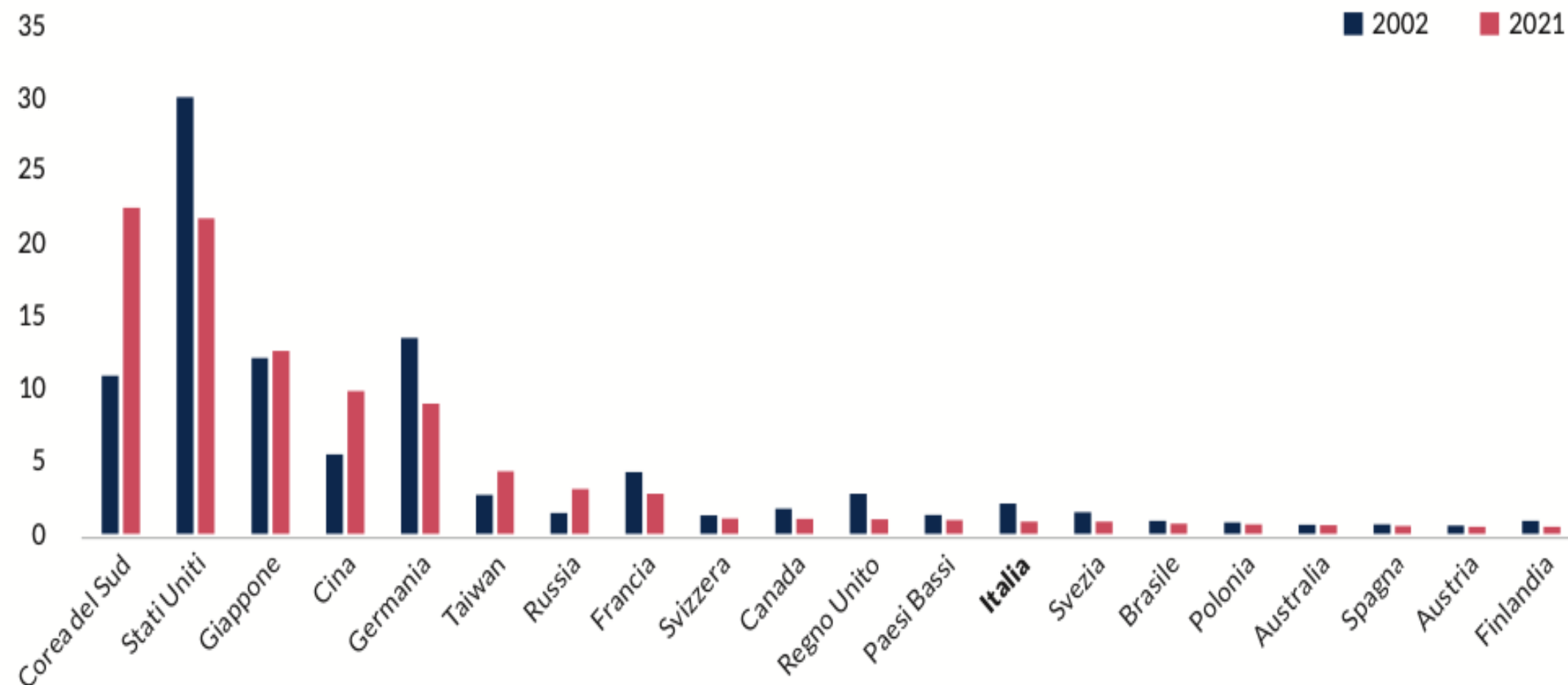
(1) I dati relativi alla media della UE-27 sono disponibili a partire dal 2000.

La spesa in R&S

- Data la bassa spesa in R&S, sia del settore privato che del settore pubblico, la quota di brevetti del nostro paese a livello mondiale è modesta.
- La capacità di introdurre innovazioni nel processo produttivo è contenuta

Grafico 4.1 – Le economie occidentali sono i centri dell'innovazione mondiale (Quota % di brevetti sul totale mondiale)

Fonte: elaborazioni CSC Advisory su dati World Intellectual Property Organization.



Conclusioni

- Gli aspetti di debolezza appena illustrati non possono non indurre a adottare **misure di policy**, in particolare:
 - - un'accelerazione del processo di transizione energetica;
 - - forme di sostegno pubblico alla digitalizzazione delle imprese e all'uso da parte di esse di IA.
 - - misure volte a rafforzare la spesa pubblica e. privata in R&S e la sua efficacia.